

La cartolina vincitrice del concorso "Carta bianca awards 2009", organizzato da Promocard. Gli ideatori sono Andrea Piovesana, Francesco Russo e Federica Lana.

stagisti professionisti

» TESTO MICHELA GELATI



CON IRONIA E PAZIENZA, SMASCHERANO GLI IMBROGLI DELLE AZIENDE A CACCIA DI GIOVANI VOLENTEROSI.

Dopo cinque stage, è nato un giornale. Dopo uno, tragicomico, in un'azienda metalmeccanica di Torino (che somiglia molto alla Fiat), è nato un romanzo. Eleonora Voltolina e Mauro Orletti hanno in comune, come molti italiani tra i 20 e i 30 anni, periodi più o meno lunghi di lavoro semi-gratuito. Ma, diversamente da tanti coetanei, hanno tratto dai loro stage l'idea per qualcos'altro: lui ha descritto la propria esperienza nel libro autobiografico "Mi sento già molto inserito" (Zanichelli). Lei ha fondato una testata giornalistica online, *La Repubblica degli stagisti*.

"Era il 2007, dopo il quinto stage, che ancora una volta non aveva fruttato un'assunzione né uno stipendio che mi garantisse l'indipendenza. Mi dicevo: *Non è possibile essere stagista a 23 anni e anche a 28*", ricorda Eleonora: "Così è nato il sito, un aggregatore di notizie e luogo di dibattito che registra oltre 30mila visite al mese". Con lei lavorano una ragazza che si occupa di marketing e un programmatore, oltre a cinque collaboratori giornalisti. "Gli stagisti in Italia sono aumentati: secondo Unioncamere, nel 2007 erano 220mila, oggi 300mila. Il divario con chi ha un contratto a tempo indeterminato è vergognoso, anche perché in Italia avere il posto fisso è indispensabile, se si desidera accendere un mutuo" spiega Eleonora, che non punta solo alla protesta, ma a un rapporto fruttuoso tra aziende e stagisti. Per questo ha creato la certificazione "Ok stage", rivolta

alle profit che decidono di sottoscrivere la "Carta dei diritti dello stagista" stilata dal giornale: "Per ottenerla l'azienda deve pagare almeno 250 euro i diplomati, 500 euro i laureati, più di 500 chi ha un master, e garantire l'assunzione di un terzo degli stagisti". Tra i virtuosi, Nestlé e Ferrero, ma anche piccole realtà come StarTrash, che si occupa di consulenza ambientale. L'azienda (che versa una quota di partecipazione, ndr) guadagna in immagine: il bollino è infatti indicato anche nelle pagine lavoro dei principali quotidiani.

Ma quali sono i settori più a rischio? "I più chic: moda, giornalismo, comunicazione. Quelli in cui le aziende si permettono di pensare *qui uno viene a lavorare anche gratis*. Due studenti dell'università di Napoli erano stati reclutati per fare i commessi nei negozi di una casa di moda. Si sono indignati e l'azienda è finita sui giornali: pessima figura". Esempi tragicomici? Stagisti salumieri in punti vendita della grande distribuzione, o una ragazza che svolgeva mansioni di responsabilità in una multinazionale informatica al posto del capo, restando invisibile: divieto di rispondere al telefono, firmare lettere, assistere a riunioni. Si è trasferita in Olanda, dove ha un contratto da 1.800 euro al mese.

Esperienze che sfiorano l'assurdo, diventate materiale letterario, dai classici "Vita precaria, amore eterno" di Mario Desiati (Mondadori) e "Il mondo deve sapere" di Michela Murgia (Isbn) al recente "Voglio scrivere per Vanity Fair.

Mauro Orletti

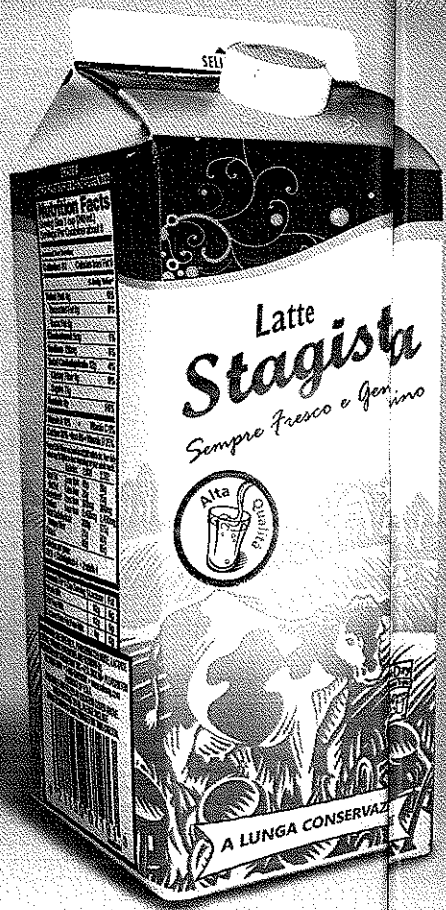
Nato a Chiati nel 1977, dopo la laurea in Giurisprudenza a Bologna, ha fatto uno stage a Torino da cui ha tratto il suo primo romanzo, "Mi sento già molto inserito". Tornato a Bologna, è stato abbastanza fortunato da trovare il posto fisso e ora si occupa di relazioni sindacali. Dal 2006 collabora con la rivista L'Accalappiacani.

Eleonora Voltolina

Trentun'anni, giornalista, ha fondato sul web "La Repubblica degli stagisti" dopo la laurea in Scienze della comunicazione alla Sapienza di Roma, la scuola di giornalismo "Carlo de Martino" a Milano e 5 stage, tra cui uno a Rai Piemonte, uno alla Sec, agenzia di relazioni pubbliche e istituzionali, e uno a Panorama.



Da consumarsi preferibilmente a tempo indeterminato.



Precaria sì, ma con stile" di Emma Travet (Memori), passando per titoli quasi comici: "Volevo solo lavorare" di Luigi Furini (Garzanti) o "Tu quando scadi? Racconti di precari" (Manni). Fino al romanzo di Orletti: "Questi libri hanno un aspetto comune -dice Mauro-: non c'è nessuna ideologia, il protagonista è solo e affronta il mondo del lavoro senza armi". Come De Filippis, alter ego dell'autore che si aggiudica uno stage nel settore risorse umane della ditta metalmeccanica Sav. Al giovane di belle speranze lo stage viene descritto come "il modo migliore per tutelare l'azienda e il neolaureato, che non sa bene cosa lo aspetta. Lo *steig* è la soluzione ideale per maturare un'esperienza di lavoro". Magistra-

» I LIBRI DI TERRE | PAROLA D'AUTORE | DI EMANUELA BUSSOLATI



"Di chi è l'acqua?", domando ai bambini prima di leggere "Marta e l'acqua scomparsa". Quasi nessuno risponde: "È di tutti". Abituati al fatto che le cose siano di qualcuno, non pensano che la Terra e le sue risorse fondamentali, tra cui l'acqua, siano un bene comune. Spesso i libri per l'infanzia propongono modelli positivi di comportamento: non sprecare, non sporcare. Ma poi si cresce e ci si dimentica quello che si è imparato. Perché allora non lasciar spazio all'immaginazione, potente qualità che può trasformarsi in azione? Che cosa succederebbe se l'acqua fosse in vendita? Qualcuno vorrebbe accaparrarsela, e si metterebbe in vendita perfino la visione dell'arcobaleno e, con prezzi diversi, a seconda del calibro, ogni goccia di pioggia. Le nuvole sarebbero legate, perché non se ne vadano da altri affaristi, e via di seguito. Quando propongo questo gioco, si scatena una vera gara per trovare tutte le situazioni in cui l'acqua è presente; e sono tante, molte di più di quelle che immaginiamo, che anch'io ho immaginato. Ecco, così mi piace scrivere e illustrare: libri su temi che riguardino tutti, grandi e piccoli, stimolando il pensiero più che l'obbedienza, giocando sul paradosso e sull'osservazione più che proponendo al lettore un percorso esente da dubbi.

EMANUELA BUSSOLATI
Marta e l'acqua scomparsa
Terre di mezzo Editore, 2009
48 pagine a colori → 7,50 euro

» LETTI PER VOI

Matematici nel sole
"Ma come, arriva l'estate e ci proponi questo?". Non fatevi ingannare dalle apparenze: il libro di Stelzer -che per un pelo non ha vinto l'ultima edizione del "Libro dell'anno" di Fahrenheit su Radio3- è un romanzo poetico e delicato sul matrimonio. D'accordo, lo spunto che muove la storia è la scoperta da parte di Hus di avere un male incurabile: da lì la decisione di pianificare la cerimonia funebre e il "dopo", dalla suddivisione del patrimonio tra i figli alla ricerca del nuovo partner per la moglie. Ma la morte resta sullo sfondo, mentre le pagine raccontano la storia d'amore (luminosa, anche se non priva di momenti bui) di una coppia lungo il corso di una vita. (Davide Musso)

FRANCO STELZER
Matematici nel sole
Edizioni Il Maestrale 2009
320 pagine → 16,00 euro

Sette piccoli sospetti
Un gruppo di ragazzini in una piazza del Centro Italia, in un'estate degli anni Ottanta. Pochi soldi, famiglie scalagnate e grandi speranze, i sette amici organizzano una rapina alla banca del paese, chi per andarsene all'estero e sfuggire a un destino segnato, qualcun altro per aiutare i genitori, avere la maglia del campione di calcio o un paio di scarpe nuove per fare colpo sulla bella della classe. Tra avventure tragicomiche e sogni di gloria, il bel romanzo di Frascella, senza pretendere di diventare un affresco generazionale, riesce a dipingere uno spaccato di vite minime, lasciando intravedere dietro l'ironia le difficoltà di un'iniziazione alla vita. (Michela Gelati)

CHRISTIAN FRASCELLA
Sette piccoli sospetti
Fazi editore 2010
347 pagine → 17,50 euro

» PICCOLI GRANDI LETTORI | A CURA DI ANSELMO ROVEDA | DI ANDERSEN



© Andersen, il mondo dell'infanzia è un mensile che dal 1982 si occupa di letteratura per i piccoli. Ogni anno assegna il Premio Andersen alla migliore produzione editoriale (www.andersen.it).

Sopra ogni cosa l'amore

Nello zoo di Central Park a New York vive una comunità di pinguini; tra loro anche Roy e Silo, due esemplari maschi che dal 1998 vivono in coppia. Se n'è accorto per primo Rob Gramsey, il custode. La storia vera del loro amore è diventata un libro per bambini. Un racconto delicato, scritto da Justin Richardson e Peter Parnell e illustrato da Henry Cole, che ha il merito di destrutturare tanti luoghi comuni sulla "omofettività". "Roy e Silo studiarono attentamente il modo in cui gli altri pinguini costruivano il nido. Fu così che anche loro si costruirono il proprio nido in pietra", narrano gli autori. E qui torna in scena il custode che affida loro un uovo. La coppia diventa così una famiglia. Questa la storia di **E con Tango siamo in tre** (Edizioni Junior 2010, 32 pagine, 12 euro).

L'omosessualità nei libri per ragazzi non è più tabù. Seppure non moltissimi, i romanzi che parlano di affettività, amore e sessualità tra i piccoli, non mancano. Soprattutto per preadolescenti e adolescenti. Recente è la riproposizione, in un'edizione elegante, di un classico contemporaneo: **Lettere dal mare** (Einaudi ragazzi 2010, 96 pagine, 10 euro) di Chris Donner. La vacanza di una famiglia vede l'iniziale esclusione di Christopher, il figlio maggiore. Grazie alle lettere del fratellino e al disastroso procedere delle cose ecco ricomparire Christopher con il fidanzato. E anche la situazione (oltre ai rapporti familiari) si aggiusta. Una narrazione capace di far sorridere. Meno leggero, ma assai ben scritto è il romanzo **Fratelli** (Aer 2002, 136 pagine, 12 euro) di Ted van Lieshout. Uscito qualche anno fa, continua a essere una lettura imprescindibile.

le la risposta di De Filippis-Orletti: "Senta, voi assumetemi a tempo indeterminato e vedrete che, se mi fa schifo lavorare in Sav, mi dimetto senza preavviso dopo una settimana".

"Nel libro ho usato toni ironici, per svelare l'assurdità di dinamiche che altrimenti sembrerebbero legittime" spiega Mauro. Così, le parole inglesi, usate dai colletti bianchi, sono storpiate senza pietà: *breinstorming, pauerpoint, miting*. La cosa peggiore? "Arrancare sempre per dimostrare di essere all'altezza, sentendosi in realtà un apolide vittima di un'instabilità economica devastante. Il mercato prevede stagisti a rotazione: se alzano la testa sono messi alla porta".

I giovani hanno colpe? "Siamo figli di un contesto. Non siamo gente impreparata, ma quello che ci abitua a credere è molto diverso da ciò che accade". Più dura Eleonora: "I precari devono tirar fuori la voce, molti accettano ogni soprano sperando di essere assunti. Le aziende vanno rieducate con calma e fermezza". Anche perché altrimenti "a uno gli viene in mente di essere sfruttato e allora si sa come vanno queste cose: ti nasce una specie di coscienza di classe, e allora poi son cazzi perché *vivalarivoluzione proletaria*". Parola di De Filippis. **T**